► **Max Raiteri** (31 agosto 2018): Grazie dell'invio. Ritrovandomi anch'io nella definizione di "socialista libertario", pur con poche basi teoriche ma piuttosto avendo questo ideale come bussola nella prassi quotidiana, sto leggendo con attenzione le tesi, ritrovandomi in parecchi punti.

Molto realistici gli ultimi 4 punti che seppur non condividendo *in toto* penso siano un necessario spunto di dibattito. Sul titolo della questione 6 non concordo (ribadisco solo sul titolo). E' una delle tante questioni in ballo, è un'urgenza (tra le tante) ma non è la questione fondamentale. Certo è che a livello emozionale colpisce parecchio poiché, come dice lei, mette un distinguo netto: ci sono diritti imprescindibili, o si sostiene che ognuno dovrebbe goderne oppure no, *tertium non datur*. A Torino in piazza sulla questione (per fortuna) sabato scorso ho visto un buon numero di persone pur essendo il 25 agosto. Molto eterogenea la presenza e questo non ha potuto altro che farmi immenso piacere come vedere conoscenti che mai avrei immaginato scendere in strada.

Ma il dominio ha armi fini e affilate oltreché il grezzo fascistello Salvini e direi parecchio peggiori sul lungo andare. La questione del controllo, biologico ed economico- sociale spesso sfugge ai più. (Mi spiego meglio dopo la sentenza contro Monsanto ci sarebbe dovuti aspettare altrettante persone scendere in piazza a sostegno della vittoria ottenuta). A mio modo di vedere il peccato originale risiede proprio in questa zona sempre più ampia di dominio sull'esistente, sulla vita; nasce dallo sviluppo di tecnologie del controllo e dell'uso pervasivo e silente che ne viene fatto invadendo le nostre vite, riuscendo però a costruire un consenso basato sul silenzio assenso. E da questo punto tutto a cascata compresa la questione migranti.

Spero di non averla annoiata e di aver espresso in modo leggibile le mie opinioni. La ringrazio dell'attenzione e la ringrazio anticipatamente di eventuali aggiornamenti inviati via mail.